

## PENSIERI E PAROLE

ANNA BANDETTINI

# La creatività per compiere un salto culturale

**A**RCHIVIATA la Fashion week con il successo delle 64 sfilate, delle 81 presentazioni, del Green carpet fashion awards, con le polemiche per piazza Scala off limits, e le decine di ombrelli rimasti appesi su via FioriChiari, ci si appresta alla **Milano Music Week**, dal 20 al 26 novembre, in attesa della prossime Art week, Design week, della nuova Movie Week dedicata al cinema, e poi di **Book City**, Piano city... Ci sarà anche una "Theatre Week" o una "Stage City" dedicata al teatro?

Non suoni come una frecciata alla politica dei "palinsesti culturali" del Comune. Anzi, la ricetta ambrosiana delle "week" e delle "city", settimane e fine settimane dedicati a uno specifico culturale — moda, design, arte, architettura, musica, cinema, letteratura — riunendo di volta in volta le iniziative delle diverse associazioni di questo o quel settore, è stata una delle facce del dinamismo culturale milanese; continue mini-fiere — e il modello Expo 2015 è chiaro — capaci di coinvolgere anche un pubblico diffidente o indifferente con una piacevole indigestione. L'idea c'è tutta. Ma basta? La cultura di una città può essere solo consumo? E la nostra capacità di abitare la sfera pubblica deve passare solo per gli "eventi"? Risposte non ce ne sono, però l'esperienza di altri paesi ci dice che oggi la sfida della creatività comporta, prima ancora che politiche pubbliche locali, processi artistici complessi di collaborazione, cooperazione, condivisione, co-creazione, artisti e operatori capaci di reinventarsi nuovi spazi di possibilità, capaci di predisporre un salto culturale per il domani. Questo ci si aspetta da **Milano**, una delle poche città italiane che guardano al futuro. E il futuro non è sempre domani, è anche oggi.

